

può non accogliere la sua requisitoria qualsiasi, perchè se la colpevolezza fosse dubbia, il procuratore del Re non sarebbe così ingenuo da prendere un uomo e senza nessun documento condurlo innanzi al tribunale perchè fosse condannato.

Quindi in verità i processi più fondati e i giudizi più sicuri, sono quelli che vengono in seguito a citazione diretta o a citazione direttissima perchè o i rei sono colpiti in fragranza di reato o la loro reità non può dar luogo a dubbio di sorta. Credo che l'onorevole Boneschi sarà in questo d'accordo con me.

Io mi son dato la premura di consultare qualche statistica e di leggere qualche discorso di procuratori generali ed ho trovato sempre che i processi che arrivano ai tribunali per questa via sono quelli che più sicuramente sono seguiti da condanna. Non dico che questo sia un buon esito ma dico che tale esito di condanna mostra che le prove della reità erano irrefragabili; e che in quelli che arrivano per il tramite della Sezione d'accusa o dell'istruttoria, spesso la condanna non ha luogo perchè la prova vien meno. Quindi io prego vivamente l'onorevole Boneschi di non volere insistere nel suo emendamento, che d'altronde nè la Commissione nè il ministro potrebbero accettare.

Per ciò che riguarda l'onorevole Fili-Astolfone, io aveva già detto sul principio che la parola *prescrizione* si era tolta dalla Commissione, la quale certamente non la ripristinerà.

Presidente. La Commissione aveva già accolto la domanda?

Curcio, relatore. Precisamente!

Presidente. L'onorevole Palberti ha facoltà di parlare.

Palberti. Dopo le spiegazioni date dall'onorevole relatore, che io mi aspettavo, e che sono fortunato di aver provocato, perchè le parole dell'articolo non parevami avere quella portata che hanno, ritiro il mio emendamento.

Presidente. L'onorevole Boneschi ha facoltà di parlare.

Boneschi. Sono dolentissimo di dovere insistere nell'emendamento che ho proposto, e ne dico, in due parole, le ragioni, anche per giustificare alla Camera, alla Commissione e al signor ministro un'insistenza, che, altrimenti, potrebbe parere capricciosa.

L'onorevole relatore crede che siano una piccolissima parte i processi, che, in Italia, si fanno a citazione diretta. Forse può darsi che, considerata la statistica nel suo complesso, questo av-

venga, ma noti l'onorevole relatore che la cosa varia immensamente da luogo a luogo.

Io, per esempio, so dire che, al tribunale di Milano, da tre anni a questa parte, il procedimento col mezzo della citazione diretta o direttissima ha assunto delle proporzioni, che sarebbero allarmanti, se noi dovessimo portare la nostra attenzione esclusivamente ai numeri, o se, al contrario, noi non dovessimo vedere se, e quanto, opportunamente, quest'applicazione del sistema della citazione diretta sia stata fatta, e venga fatta anche oggigiorno, da quelle autorità.

Il sistema della citazione diretta ha preso vastissime proporzioni presso taluni tribunali.

Ed io non posso poi consentire in ciò che l'onorevole relatore ci ha detto, sulla base di statistiche, che non sono, del resto, a mia conoscenza, che cioè, i casi di citazione direttissima sono sempre accompagnati da prove così patenti, che il risultato del giudizio è costantemente, o quasi costantemente, la condanna dell'imputato.

Io gli posso rispondere che, per esempio, nel circondario di Milano, dove naturalmente i processi hanno uno sviluppo larghissimo e dove il numero delle cause penali è certamente considerevole, se si è per un momento dubitato della convenienza di continuare nel sistema delle frequenti citazioni dirette e direttissime ciò è avvenuto per la seguente ragione: che i tribunali si accorgevano che è ben vero che si risparmiavano delle istruttorie, ma, viceversa, poi, nella maggior parte dei casi, dovevano prosciogliere gli imputati. Perchè? Perchè poche parvenze bastavano a tradurre un individuo davanti al tribunale. E la Camera non deve dimenticare neanche una considerazione, che ha una specialissima importanza. Ed è questa, che se noi ci siamo preoccupati molto della ammonizione, ciò è avvenuto, specialmente per la ragione che in alcuni può sorgere il dubbio, che per isventura l'ammonizione possa diventare strumento di persecuzione politica. Ora, badate onorevoli colleghi: quando è che, generalmente, avvengono questi processi a citazione diretta? Per lo più quando accadono delle dimostrazioni di qualsiasi natura, c'è un po' di parapiglia; la folla non si ritira quando le intimazioni hanno luogo, e allora, in quel tumulto si prende chi viene viene.

Voi portate allora tanta gente davanti ai tribunali, imputata di *ribellione*, come si diceva un tempo; di *resistenza*, come si dirà ora; ma si può esser sicuri che i tre quarti delle persone portate avanti il giudice per questo reato, vengono prosciolte per dichiarazione di non luogo a procedimento per inesistenza di indizi, o per insuffi-